

Da: Alberto xxxxxx (pers.) [mailto:xxxxxx@xxxxxx.it]

Inviato: lunedì 15 febbraio 2010 20.17

A: 'Filippetti Roberto'

Oggetto: "Incontro con Filippetti"

Priorità: Alta

Ecco la mail che ho girato a Paolo per dire cosa intendevo per "incontro con Filippetti". Sulla questione delle fiabe vedi un po' tu, a me interessa che venga fuori la posizione che tu hai nella vita rispetto all'educazione e all'educazione dei figli in particolare, questo affascina e com-muove. Ciao e grazie per la disponibilità.

Alberto xxxxxx

-----Messaggio originale-----

Da: Alberto xxxxxx (pers.) [mailto:xxxxxx@xxxxxx.it]

Inviato: domenica 14 febbraio 2010 23.04

A: 'LAMBERTI, Paolo, VF-IT'

Oggetto: Filippetti

Priorità: Alta

Caro Paolo,

provo a spiegare la traccia che potrebbe avere l'incontro con Filippetti promosso da Agesc e a far seguire a queste due righe alcune considerazioni di carattere generale. Provo ad immaginare un discorso introduttivo così mi aiuto a mettere a fuoco il tema. Sarà tutto ovviamente molto provvisorio, ma saprai capire.

Roberto Filippetti è una persona che affascina.

Io lo ho conosciuto al liceo un giorno in cui è venuto a parlare a noi maturandi di Leopardi. Allora si registravano gli incontri con le cassette, la qualità dell'audio era piuttosto bassa, ma ci accontentavamo, ci sembrava che non ci fosse comunque la possibilità di avere di meglio a portata di mano. Io quelle cassette le conservavo nel cassetto del mio comodino. Mio fratello, a differenza di me e di mia sorella stentava a portare a casa risultati incoraggianti a scuola - perché non tutti siamo fatti per studiare - ma aveva sempre dimostrato un evidente e responsabile impegno nella scuola. Ma non gli piaceva studiare e farlo gli costava molta fatica.

Ma un giorno mi sono accorto che lui prendeva quelle cassette e se le ascoltava più volte.

Come? Come era possibile?

Allora non capivo bene, mi sembrava una situazione strana, poi, crescendo, ho capito perché mio fratello che non amava studiare, amava invece ascoltare il prof. Filippetti ed in particolare il prof. Filippetti che parlava, che spiegava, che raccontava Leopardi: il prof. Filippetti, Roberto Filippetti spiegava l'uomo e lo faceva così bene che a te, giovane, che lo ascoltavi ti sembrava che parlasse di te, di più, ti sembrava che chiarisse quelle dinamiche, alcune delle dinamiche che mettevano a soqquadro il tuo cuore, il tuo animo, sapeva spiegare quello che ti accadeva dentro, sembrava che spiegasse quello che ti accadeva dentro, nel mentre spiegava quello che accadeva dentro Leopardi. Ne derivava una empatia forte, una simpatia che ti catturava.

E ti cattura.

Un secondo episodio.

Roberto Filippetti è padre di due figli che gli hanno dato qualche pensiero ed in parte continuano a dargliene. Pensieri che, per certi aspetti, ogni genitore preferirebbe non avere. Questo avrebbe potuto portarlo a pensare che sarebbe stato meglio vivere una vita diversa. Questo fatto diventa strano a spiegarsi se pensiamo alla grande capacità comunicativa che gli è propria, la grande passione per l'uomo che lo muove e che affascina molti tra coloro che lo incrociano.

Ma lui non si scandalizza di questa strana incongruenza, di questa misteriosa contraddizione, piuttosto la sfida, ci entra a piene mani e ne trae insegnamento, ne trae materiale per educarsi, e per educare.

Così un giorno gli ho sentito dire questa frase: "i miei più grandi educatori sono i miei figli"

Siccome io voglio avere una posizione così di fronte ai figli che non sono come tu li vorresti vorrei chiedere a Roberto di spiegare e spiegarci cosa vuol dire quella affermazione cosa gli permette di non cedere allo scoraggiamento quali sono gli elementi di crescita che vede in lui per poter arrivare a quella affermazione come si può educare e lasciarsi educare cosa permette di educare senza cedere alla tentazione del plasmare secondo un proprio disegno, un proprio schema come accettare la diversità dei figli dagli schemi, dai progetti, dalle idee che ci portiamo dentro.

Questo mi sembra sufficiente per iniziare un dialogo che ci accompagna dentro l'avventura della vita del genitore.

Lascio che Roberto ci racconti e si racconti per poi dare spazio a tutti gli interventi che possono maturare.

Cosa dici?

Ciao.